



VIVI TUTTO
IL PIACERE
DI GUIDARE.
CONTROLLATA A 360°.

BMW PREMIUM SELECTION.
CONTROLLATO E CERTIFICATO.



Scopri l'usato d'eccellenza **BMW Premium Selection**.
Una selezione esclusiva ti aspetta presso la nostra
sede di **Grumello del Monte** o sul sito **mobility.it**

Lario Bergauto
Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 1890144
Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - Tel. 035 830914
lariobergauto.bmw.it

BMW Serie 1: consumo di carburante in l/100 km (ciclo misto): 4,6 - 8,0; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 120 - 180. I consumi e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

Dea, c'è una Torre da abbattere

SERIE A *Esordio casalingo contro il neopromosso Pisa di Gilardino. Al via l'era Juric*



Dall'alto, in senso orario, la formazione iniziale della Dea nel Trofeo Bortolotti, mister Ivan Juric e Gianluca Scamacca che si candida per una maglia da titolare Servizi da pagina 2

IL MERCATO NERAZZURRO

Zalewski-Krstovic e non è ancora finita
D'Amico a caccia del rossonerio Musah



Bar DIANA

TABACCHERIA - VALORI BOLLATI - MARCHE DA BOLLO - RICARICHE TELEFONICHE
BOLLO AUTO - PAGAMENTO BOLLETTINI - EDICOLA - SCOMMESSE SPORTIVE

ENDINE GAIANO - Tel. 035 232873



PER LA TUA VISTA SCEGLI IL GUFO!

- TEST VISIVO GRATUITO
- OCCHIALE DA VISTA IN 30 MINUTI
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- MONTAGGIO LENTI GRATUITO

OTTICA  FOPPA



**BUONO
SCONTO**

40%

**SU OCCHIALI DA VISTA
E DA SOLE**

*ESCLUSI PREZIOSI E LIMITED EDITION - VALIDO FINO 30/09/2025 - NON
CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI IN CORSO - DA MOSTRARE IN NEGOZIO
PER AVERE DIRITTO ALLO SCONTO

Atalanta, comincia una nuova era

L'ESORDIO La prima ufficiale del post-Gasperini vede la Dea affrontare il Pisa di Gilardino

Stasera alle 20,45 nello stadio, in attesa di un nuovo sponsor con dedica, di viale Giulio Cesare 18 comincia la nuova avventura in serie A dell'Atalanta. Per la precisione la numero sessantacinque in un campionato a girone unico. L'avversario di turno il neopromosso Pisa Sporting Club 1909 che si riaffaccia nel massimo campionato dopo venticinque anni di assenza.

Dall'estate del 2016 allo scorso 25 maggio la Dea ha attraversato la sua "età dell'oro" arrivata al suo massimo splendore con la conquista dell'Europa League e, nella scorsa stagione, con un terzo posto che l'aveva avvicinata, per qualche periodo, addirittura allo scudetto. Nel frattempo l'Atalanta si è insediata, in modo stabile, nei piani altissimi della classifica, ha spopolato in Europa, Champions compresa, ma, soprattutto, ha consolidato, rafforzato e arricchito il patrimonio societario grazie a dirigenti (Antonio e Luca Percassi e poi Steve Pagliuca) avveduti e lungimiranti e ha proseguito, nella logica della contemporaneità, ad arricchire un melting pot sempre più vasto.

Oggi, oltre agli italiani, sono rappresentati i tre del Benelux (De Ketelaere, De Roon e Bakker) e sette dei paesi balcanici Juric, Ostojic, Djimsiti, Pasalic, Samardzic, Kolasinac e Krstovic, poi l'Africa sub sahariana Ibrahim e Kamaldeen Sulemana, Ahanor, Kossounou, Lookman, El Bilal Touré, senza dimenticare Hien, madre svedese, padre ghanese di origini burkinabè, quindi il brasiliano Ederson e il portoghese Miguel Veloso e Zaleski. Amen. Dal punto di vista tecnico se ne è andato Gian Piero Gasperini a Roma, è arrivato, un po' a sorpresa, Ivan Juric. Nel segno della continuità, tecnicamente meglio un ortodosso che un eretico, e comunque saranno i risultati a dirci la verità. Eppure il popolo nerazzurro continua a sognare, è suo diritto, con la speranza di evitare un brusco risveglio, seppur non manchino dissensi e contestazioni come i seguenti striscioni versus Lookman: «La maglia va onorata... Un'altra cazzata non verrà giustificata!!!», «Meglio la B che uno in squadra così». Manca un'intera settimana alla chiusa del calciomercato, le venti squadre sono tutte in subbuglio e



SCONFITTA DI MISURA - Per l'Atalanta al Trofeo Bortolotti. Con il Pisa sarà necessario evitare alcuni squilibri tattici evidenziati nel precampionato

fino alle ore venti del primo settembre è poco opportuno stilare griglie di partenza e azzardare pronostici. Del resto il vero campionato, dopo due giornate di assaggio, comincia sabato 13 settembre, dopo la sosta e nell'occasione l'Atalanta affronta a Bergamo il Lecce. A proposito, si gioca sabato 13 o domenica 14 a secondo dell'impegno di Champions dei nerazzurri, sorteggio il prossimo giovedì a Montecarlo e primo turno 16, 17 e 18 settembre. Dopo un precampionato a dir poco complicato tra amichevoli non particolarmente convincenti e complicazioni di mercato, caso Lookman sempre in prima pagina, Ivan Juric presenta contro il Pisa una formazione nel segno, appunto, della continuità con il recente passato.

Se proprio vogliamo trovare le novità, eccole in Scalvini e in Scamacca che tornano a giocare dopo gli infortuni della scorsa campionato. I nuovi: Ahanor, Kamaldeen Sulemana, Zale-

wski e Krstovic si siederanno, per ora, in panchina. E anche sotto l'aspetto tattico non sembrano spuntare novità all'orizzonte.

Ecco, magari sarebbe meglio evitare alcuni squilibri tattici messi in evidenza durante amichevoli quando la squadra è stata infilata da micidiali azioni di contropiede. Le cosiddette ripartenze. Fatali.

E in attacco è sembrata alquanto deficitaria. E anche questo è un eufemismo. Se Scalvini sembra già entrato nella parte in commedia, non così Scamacca che ha bisogno ancora di rodaggio, qualche spezzone nelle amichevoli con un gol segnato a Lipsia e un'ora contro la Juventus. Nient'altro.

Nell'attesa toccherà al neoacquisto Krstovic, a De Ketelaere, a Maldini e si spera anche in Samardzic e magari in Kamaldeen Sulemana. Solo auspici, per ora.

Giacomo Mayer

Bergamo & Sport

Società editrice: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale San Paolo 27 - 24128 Bergamo
Tel. 035.8360060

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165

DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

PUBBLICITÀ: Carmelo Mangini 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre SRL
Via Canton Santo 5 - 21052 - Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n.24 del 13-08-2003

Direttore: mabonfa77@gmail.com

Redazione: marco.neri@bergamoesport.it

Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com

Amministrazione: segreteria@bergamoesport.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

Iscrizione ROC: 21953

Siamo presenti anche su www.bergamoesport.it

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria IAP - vincendo tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo"

bonifica amianto

impermeabilizzazioni

coperture civili e industriali

ristrutturazioni e manutenzioni

linee vita anticaduta

PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO

CEDIL

Via Ca' Fittavoli 15 - 24030 Barzana (BG)
Tel. 035/548202 - Cel. 335/6251343 - cedilsrl@libero.it

www.cedilsrl.com

Rinnova i tuoi infissi

Offerta speciale finestre su misura.

Solo con **HoMy**



SCONTO

-20%^{*}

Sul prodotto
(posa e servizi esclusi)

+

**DETRAZIONE
FISCALE FINO AL**

-50%^{**}

Scegli le tue finestre e
paga a rate fino a 120 mesi.
Prima rata **dopo 90 giorni.*****

 **Findomestic**
GRUPPO BNP PARIBAS

Lasciaci qui
un tuo contatto
e ti richiameremo
al più presto!



*L'offerta è valida dal 1/08/2025 al 31/12/2025 ed è riservata ai soli clienti HoMy, che effettuano un ordine di acquisto comprensivo di finestre su misura e relativa posa con sopralluogo (sono escluse le finestre standard in pronta consegna). La promozione non si applica in caso di acquisto separato dei soli prodotti o del solo servizio. L'offerta prevede lo sconto del 20% esclusivamente sul prezzo di listino delle finestre e non è valido sul servizio di posa e sugli altri servizi accessori e/o prodotti aggiunti all'ordine. Per usufruire del servizio posa è obbligatorio il sopralluogo che ha un costo di 50 euro i quali verranno detratti dal costo totale della Posa con sopralluogo in caso di conferma dell'ordine entro i 25 Km dal negozio di riferimento. Per ogni extra km pagherai una tariffa aggiuntiva di 1,50 euro. La promozione è valida per gli ordini di acquisto effettuati in negozio sia con Leroy Merlin che con Arky e non è cumulabile con altre promozioni in corso. Rivolgiti al personale del negozio per maggiori informazioni.

**A seconda dell'agevolazione richiesta, ai sensi dell'art.16-bis Dpr n. 917/86 o ai sensi dell'articolo 14 del Dpr n. 63 del 2013, è possibile recuperare fino al 50% della spesa sostenuta per le abitazioni principali e 36% per le seconde case entro il 31/12/2025 da ripartire in 10 quote annuali di pari importo (96.000 euro l'importo massimo di spesa ammessa al beneficio). Valido solo per i contribuenti capienti che possono beneficiare di detrazione fiscale a norma di Legge. Verifica i requisiti necessari e le condizioni sul sito <https://www.agenziaentrate.gov.it>.

***Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 01/01/2025 al 31/10/2025 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 6000, Tan fisso 8,48% Taeg 8,82%, in 84 rate da € 96,3 costi accessori dell'offerta azzerati. Importo totale del credito € 6000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 8089,2. Decorrenza media della prima rata a 90 giorni. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. Leroy Merlin opera quale intermediario del credito per Findomestic Banca S.p.A., non in esclusiva.

LEROY MERLIN



ATALANTA

29 Marco Carnesecchi
57 Marco Sportiello
31 Francesco Rossi
42 Giorgio Scalvini
4 Isak Hien
3 Odilon Kossounou
23 Sead Kolacinac
19 Berat Djimsiti
69 Honest Ahanor
6 Ibrahim Sulemana
15 Marten de Roon
13 Éderson
8 Mario Pasalić
44 Marco Brescianini
16 Raoul Bellanova
77 Davide Zappacosta
27 Marco Palestra
59 Nicola Zalewski
23 Lorenzo Bernasconi
17 Charles De Ketelaere
10 Lazar Samardžić
70 Daniel Maldini
7 Kamaldeen Sulemana
11 Ademola Lookman
9 Gianluca Scamacca
90 Nikola Krstović
99 El Bilal Touré



Ivan Juric



Alberto Gilardino



PISA

1 Adrian Semper
22 Simone Scuffet
21 Nicolás
5 Simone Canestrelli
33 Arturo Calabresi
44 Daniel Denoon
47 Mateus Lusuardi
4 Antonio Caracciolo
3 Samuele Angori
19 Tomás Esteves
6 Marius Marin
8 Malthe Højholt
20 Michel Aebischer
21 Isak Vural
36 Gabriele Piccinini
14 Ebenezer Akinsanmiro
15 Idrissa Touré
11 Juan Cuadrado
10 Matteo Tramoni
32 Stefano Moreo
7 Mehdi Lérís
77 Mert Durmush
18 M'Bala Nzola
45 Alexander Lind
9 Henrik Meister
37 Elia Giani



SCOPRI UN LICEO SPORTIVO STRA ORDI NARIO.





EDUCATIONAL
PARTNER

IMIBERG.IT



BACUZZI

TENDE

TENDE DA SOLE • PERGOLATI • ZANZARIERE

VENDITA • RIPARAZIONE • MONTAGGIO
CENTRO SERVIZI AUTORIZZATO



www.bacuzzitende.it

UBIALE CLANEZZO - Via Marconi 6
Cell. 340 6445760

Zale e Krstovic, e non è ancora finita

IL MERCATO Si chiude una settimana calda in entrata, mentre si continua a trattare per Musah



NIKOLA E NICOLA, DUE RINFORZI IMPORTANTI - Nella foto sopra Krstovic, a sinistra Zalewski

Ademola Lookman, Nicola Zalewski, Nikola Krstovic e dulcis in fundo anche l'obiettivo centrabile (?) Yunus Musah, uno che sa o può fare il Pasalic e l'Ederson come il Marco Palestra, reclamato a gran voce dal Cagliari per rimpiazzare il neo bolognese Zortea, o il Davide Zappacosta. L'Atalanta pare aver scelto la settimana di preparazione all'esordio in campionato col Pisa per chiudere situazioni spinose e alimentare affaroni in entrata. Le telenovele, del resto, vivono di personaggi fissi. Il reprobato, che è tornato lunedì dopo 15 giorni di ammutinamento per dover restare fuori squadra sin dagli allenamenti fino al 2 settembre, l'indomani della chiusura delle operazioni a tavolino, appesantito dal multo per le assenze ingiustificate. Un ritorno seguito all'arrivo del quinto, inteso come numerale ordinale, a ruota di Kossounou, Kamaldeen, Ahanor e Sportiello, ma anche come ruolo, e alla lunga da quello agognato del multifunzione vivente anglo-americano (25 cocuzze) di Castelfranco Veneto (classe 2002) dal Milan, interno-esterno-mezzala-trequartista. La riapparizione stile Fatima è stata alle soglie dell'acciuffo dell'attaccante di ripiego, accolto comunque dall'entusiasmo ripagato da erede di Mateo Retegui: dopo aver congelato il secondo goleador della scorsa annata, dato per irraggiungibile Rodrigo Muniz, ecco il montenegrino del duemila reduce dalla sporca dozzina a Lecce giusto per non arrivare troppo sotto la chiusura della finestra estiva.

Da Nicola a Nikola, dal laterale strappato all'Inter senza che questo abbia riaperto la trattativa con la potenziale acquirente del separato in casa Ademola, per i nerazzurri il mercato è stato a lungo la zona grigia dei dubbi e delle rincorse affannose a tappare i buchi in cui far valere il colore dei soldi. Quelli incassati e incassabili, 69 dal Chapita novello pagudita, 50 che per adesso nessuno vuole pagare per il

nigeriano in ginocchio sui cecchi dopo essere rientrato dall'esilio portoghese e londinese, 20 bonus inclusi da Matteo Ruggeri più il riscatto a 12 di Roberto Piccoli dal Cagliari, continuano a identificare Zingonia come bottega cara, anzi carissima, tutt'altro che un caravanserraglio in cui trattenere i propri assi a viva forza. L'esubero della difesa Ben Godfrey, intanto, reduce dal semestre all'Ipswich Town, torna in patria ma scendendo di categoria, allo Sheffield United, in Championship. Chi sta in vetrina, dietro argomentazioni convincenti ovvero i dindi, passa di mano e di maglia. Quelli da sborsare, al contrario, a volte non bastano: i 17 per l'italopolacco ex Roma che la stessa Beneamata ha riscattato a 6 punto 3, coetaneo dello zognese ma con 14 centimetri in meno e pure destro di piede, hanno superato di una cinquina la somma rispedita al mittente dalla Fiorentina per la suggestione del cavallo di ritorno Robin Gosens e restano sotto di un'unità per la recentissima benché non confermata offerta al Porto per il laterale mancino Francisco Moura (classe '99). E i 40 più extra offerti sul piatto al Fulham per il brasiliano, su cui il Flamengo ha maturato un quarto dei diritti di rivendita, qualcosa di abbastanza assurdo, causa deadline scaduta tra martedì e mercoledì causa mancato sostituto interno (su tutti, Kevin dello Shakhtar), non sono stati sufficienti a strappare ai Cottagers un 2001 da poco più di quaranta palloni in porta complessivi coi londinesi del ricco quadrante ovest della Inner City. Ragion per cui sono spuntati i 25, curiosamente il numero dei suoi anni ma addizionati di 4 di bonus, da dare ai salentini per Krstovic. Che pur avendo un quarto di secolo ha lo stesso sapore di scommessa del diciassettenne Honest Ahanor, uno che rischia subito l'equivoco tattico essendo stato preso al posto di Matteo il valbremanino ma usato in precampionato quasi sempre da braccetto si-

nistro. In tutto, fino a mercoledì compreso, 104 milioni spesi, diventati potenzialmente 130-135 lungo il filo diretto con Musah che Max Allegri non intende mollarlo: 20 per il cartellino rinegoziato di Odilon Kossounou, altrettanti per l'ex genoano minorenni, 21 per Kamaldeen, 17 per l'italopolacco, 1 per Marco Sportiello dal Milan i precedenti esborsi.

Un supermercato di lusso, e qui sta l'equivoco di fondo delle sentenze senza appello e senza sapere pure dei tifosi, deve saper aprire i cordoni della borsa. Le zone grigie, giova ripeterlo, vanno riempite col colore dei soldi. Perché siamo oltre il quindicesimo esercizio utile di fila, vicini al mezzo miliardo di plusvalenze di cui 425 milioni almeno garantiti dalla novennale gestione dell'illustre divorziato Gian Piero Gasperini. Ma il denaro non compra la felicità, né di suo può rimettere in piedi gli equilibri perduti, a terminale offensivo rivenduto a peso d'oro. Se poi anche l'alter ego francese di Muniz, il '97 Jean-Philippe Mateta del Crystal Palace, una sorta di Romelu Lukaku a piede invertito, appena nel mirino la mette, anzi lui per primo (10 agosto) al Liverpool per la Community Shield e Rodrigone al Brighton alla prima di Premier League con tanto di sciarpata

coi tifosi alle soglie del Trofeo Bortolotti perso dai nerazzurri contro la Juventus, ciao ciao. Tutto è sembrato accadere apposta per mettere la colla sotto le suole agli obiettivi primari. Non che quelli secondari facciano arricciare il naso, beninteso.

Sta di fatto che i giocatori non in vendita richiedono biglietti aggiuntivi. Diversamente, ciccia: si ripiega sul mercato interno. La Dea lungo l'epopea gasperiniana è stata abituata a vendere al meglio per reinvestire quasi sempre su scommesse, non troppo spesso su campioni affermati. Lo stesso Mola non era forse una scartina di Premier e Bundesliga prima di risolvere un'Europa League da solo in finale facendo prendere la pastiglia alle Aspirine e vincere così il Pallone d'Oro d'Africa? L'erede designato, Kamaldeen Sulemana, il Sulemana al quadrato visto che in mezzo c'è il cognomino e compatriota ghanese Ibrahim, è anch'egli un azzardo sulla carta, essendo matematicamente retrocesso al Southampton proprio a braccetto col subentrato della panchina Ivan Juric. Un 2002 dalla rapidità e l'uno contro uno supersonici, benché di polenta ne debba mangiare, se possibile girandola lui nella pignatta di rame o ghisa, prima di

diventare Lookman Atto Secondo. E il centravanti-bis, possibilmente in grado di fargli da spalla, da affiancare a Gianluca Scamacca, crociato sinistro e fibra del retto femorale destro ko per un anno perso al netto dei sette minuti della ricaduta col Torino a febbraio? Il connazionale del Genio Savicevic, reduce dal tetto massimo in carriera, era nel mirino perfino della Roma del Gasp, senza avere offerte dall'estero che conta, eppure ha voluto fortemente la Dea. Il calciomercato per restare ad alti livelli è un misto di carpe diem, intuizione e ovviamente capacità di spesa. Se le 31 cocuzze tirare fuori di tasca all'epoca per El Bilal Touré parlano tuttora di progetto fallito, con la punta atipica uscita dall'organico nell'ultimo spicchio di precampionato come il possibilissimo e quasi certo rientro pisano Giovanni Bonfanti, non per questo non si devono correre rischi. Muniz e Mateta, però, non lo sono. Il colpo, quando è sott'occhio, va affondato. E bisogna essere certi che alla base non ci siano ostacoli. Altrimenti affondano le ambizioni. Ma tutto sommato, vittoria morale compresa nel caso Lookman, tecnicamente questa finestra estiva può consentire alla Dea di tenere botta.

Simone Fornoni



STADA
IMPIANTI

Realizziamo su nuove costruzioni e ristrutturazioni

- ✓ Impianti idraulici
- ✓ Climatizzazione
- ✓ Riscaldamento
- ✓ Ventilazione meccanica

Contattaci

+39 366 7295895 info@stadaimpianti.it



Stella
TRASPORTI e LOGISTICA

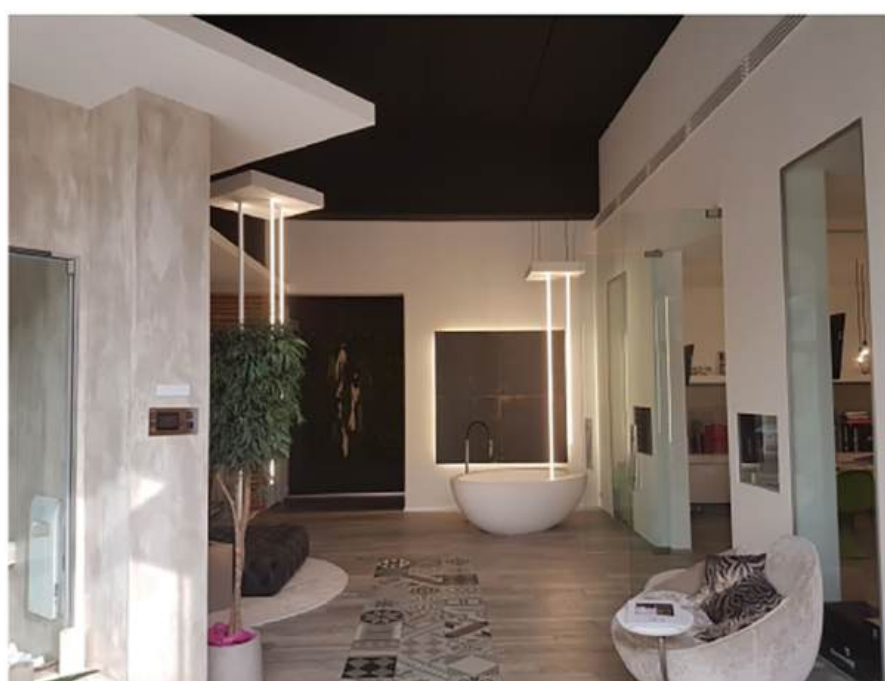
Tel.: 035 794128

Sede principale

Via Bedesco, 326
24033 Calusco d'Adda (BG)

Magazzino

Via dell'Industria, 6
24040 Loc. Ghiaie - Bonate Sopra (BG) - Italy
infotiscali@stella-depositi.it



**MESSA IN OPERA PARETI E CONTROSOFFITTATURE IN CARTONGESSO
REALIZZAZIONE DI INTERNI ED ESTERNI DI ABITAZIONI LOCALI, COMMERCIALI E NEGOZI**

***I.C.R. Cartongessi s.r.l.
Via A. Volta 24/a - Almè (BG)
Tel.: 035 637373 - www.icrcartongessi.it***

La serata speciale di mister Ivan Juric

L'ESORDIO. L'allenatore croato esordisce in campionato a poche ore dal suo compleanno



AUGURI DOPPI - Per mister Juric: il tecnico croato è pronto a guidare l'Atalanta alla prima di campionato prima di spegnere cinquanta candeline

Sarà una domenica da ricordare per **Ivan Juric**, comunque vada. La sera l'esordio ufficiale da allenatore dell'Atalanta allo Stadium, dalla mezzanotte le cinquanta candeline, momento anagrafico unico per ogni individuo, da spegnere sulla crostata che troverà nello spogliatoio. Curiosamente il suo compleanno arriverà proprio quando avrà finito 'di lavorare', quando avrà terminato il lungo giro di interviste post partita. Su come e dove festeggerà dipenderà anche dal risultato del match contro il Pisa. Sulla carta scontato, dato che le neopromosse nell'ultimo decennio in serie A hanno sempre avuto avvisi molto ma molto difficili, per non dire disastrosi. Prima ufficiale per Juric che a Bergamo ha giocato diverse volte da giocatore tra il 2007 e il 2010 con la maglia del Genoa ed è poi tornato con alterne fortune guidando il Genoa, il Verona (con cui ha vinto nel 2020) e il Torino, sfiorando la vittoria con un rocambolesco 4-4 nel 2022. Nei giorni scorsi il tecnico croato ha fatto le prove generali, prima nell'allenamento aperto al pubblico il 13 agosto, ricevendo più volte l'omaggio della Curva Nord con coro personalizzato, poi il 16 agosto nel trofeo Bortolotti contro la Juventus. Era appena una settimana fa e sembra già passato un secolo perché nel frattempo, come richiesto dallo stesso allenatore di Spalato a fine partita in conferenza stampa («*Ci manca un po' di sostanza e di riempire la rosa bene per competere veramente. Ma per essere competitivi a certi livelli ci dobbiamo rafforzare, questo è sicuro*») sono arrivati i due rinforzi richiesti, con un investimento da 42 milioni.

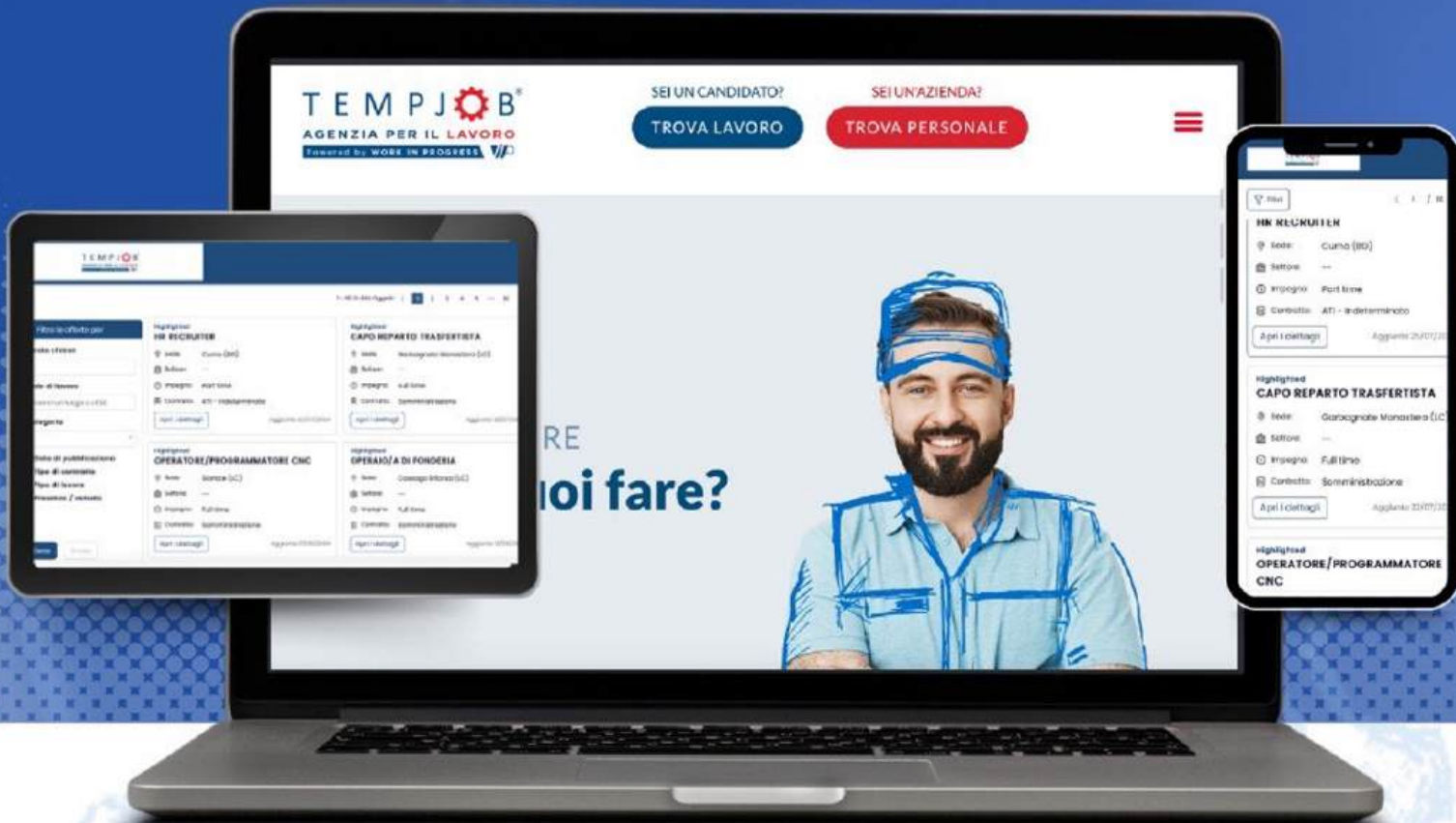
I due 'Nicola': prima **Nicola Zalewski** per coprire quel vuoto in fascia sinistra, dietro a Zappacosta, che Bernasconi aggregato dalla Under 23 forse non era in grado di colmare, non ancora quanto meno, e poi **Nikola Krstovic** per portare fisicità e facilità realizzativa in alternativa a Scamacca, titolare annunciato, ma ancora in fase di rodaggio dopo un lunghissimo anno di stop. Squadra al completo per mister Juric, al netto dell'intricata matassa di Ademola Lookman ancora da sbrogliare. Ma con Zalewski e Krstovic l'organico è al completo come richiesto dal tecnico, che ovviamente ha avuto solo una manciata di allenamenti per inserire il laterale polacco e il centravanti montenegrino. Queste prime due gare contro il Pisa e sabato a Parma non saranno ancora attendibili per formulare giudizi: poi ci sarà la sosta per le nazionali a svuotare lo spogliatoio nerazzurro.

Il vero campionato, con la Champions inclusa, inizierà solo da metà settembre per la Dea. Intanto c'è questo esordio. Con una curiosità: da sette anni l'Atalanta non gioca la prima in casa. Dal 2019 sempre in trasferta e sempre vincente ai danni di Spal, Genoa, Torino (due volte con Juric in panchina), Sassuolo e Lecce. L'ultimo debutto casalingo nel 2018 con una facile manita rifilata al neopromosso Frosinone con Sportiello in porta. Nelle due stagioni precedenti, le prime due di Gasperini, doppia sconfitta con sapore amore capitoline: nel 2016 un rocambolesco 3-4 contro la Lazio, nel 2017 uno 0-1 contro la Roma. Gasperini ha dovuto aspettare il terzo anno per vincere all'esordio a Bergamo, contro la terza formazione laziale della nostra serie A, il Frosinone: Juric ha invece il pronostico dalla sua e può subito rompere il ghiaccio con tre punti attesi. Pareggiare contro il neopromosso Pisa, inutile nasconderselo, sarebbe una delusione. Il calendario nella fase iniziale gioca a favore del tecnico spalantino: Pisa in casa, Parma fuori, Lecce in casa, il Torino fuori. Nelle scorse stagioni la Dea di Gasp è inciampata alla seconda in trasferta abbordabili come Frosinone e Torino, a Juric il compito di fare meglio, magari con un percorso netto per presentarsi al via alla Champions a punteggio pieno e in testa alla classifica. Con l'organico al completo e con questo calendario si può fare. Intanto c'è da battere il Pisa per festeggiare nel migliore dei modi il primo mezzo secolo anagrafico di mister Ivan Juric.

Fabrizio Carcano



CERCHI LAVORO?
CONSULTA LA **SEZIONE ANNUNCI**
DEL NOSTRO **SITO**





www.tempjob.it

Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - www.montello-spa.it



Dea-Lookman, telenovela finita?

IL CASO *In attesa della chiusura del calciomercato, il primo round del braccio di ferro va ai Percassi*

22 maggio 2024, finale di Europa League. Non una data qualunque, non un appuntamento qualunque per la storia della Dea. Contro i tedeschi del Bayer Leverkusen, la vince da solo, o quasi, Ademola Lookman, protagonista di una tripletta che consegna all'Atalanta il primo storico trofeo su scala internazionale. Prima la zampata sottomisura, su invito dalla destra di Zappacosta. Poco più tardi, ecco il piatto forte del nigeriano: dribbling sullo stretto e fendente sul secondo palo che non dà scampo al portiere del Leverkusen. Chiude, sul finire dell'incontro, l'altro osannato marchio di fabbrica, vale a dire la più classica azione di contropiede, imbastita da Scamacca e finalizzata dall'attaccante con le trecce, che con un gioco di gambe si libera del diretto marcatore e manda a referto il tris bergamasco con un terra-aria da cineteca. Il punto più alto evidentemente, nella carriera di Ademola Lookman e nel rapporto tra l'anglo-nigeriano e la città di Bergamo. Un anno, e poco più, più tardi, la rottura che non ti aspetti, suffragata peraltro dal comportamento, a dir poco antiprofessionale, del giocatore, che lusingato dalle sirene interiste scardina qualsiasi protocollo che compete al calciomercato, facendo sparire le proprie tracce e marcando visita nelle settimane della preparazione, in coincidenza con l'avvento in panchina di Ivan Juric. Via dai social ogni riferimento all'Atalanta e alla piazza nerazzurra. Rimane una lunga, accorata, versione, da destinare rigorosamente a Instagram, che fa riferimento, oltre a un lungo cappello iniziale intriso di riconoscenza e orgoglio, per quanto costruito all'ombra delle Mura Venete, a una qualche promessa non mantenuta, da parte della società nerazzurra. Puntuale e netta la risposta della famiglia Percassi, imperniata attorno a un aspetto: la priorità, in sede di colloqui e trattative, spetta alle offerte provenienti dall'estero, a dispetto di quelle della Serie A

italiana. Come a dire, evidentemente, che il club non vuol passare per fesso e non ci sta a rinforzare le dirette concorrenti. Al netto di quello che è stato o non è stato, dopo tutto è la sola parola scritta, specie se inserita in un contratto e non in un lungo post, a risultare attendibile, rimane il comportamento deleterio assunto da Lookman, che da lavoratore subordinato qual è non può certo esentarsi dagli obblighi assunti, peraltro dietro abbondanti ricompense, nei confronti della società di appartenenza. Non si può certo sparire come se nulla fosse. Tantomeno si può dare forfait, dinanzi a partite o allenamenti, senza prima fornire una plausibile documentazione medica. La frattura è così servita, mentre l'indignazione del popolo atalantino raggiunge livelli altissimi, prospettando ben altro quadro rispetto alla situazione emersa soltanto un anno fa, sempre a ridosso della prima di campionato della Dea. Mentre incombeva la trasferta di Lecce, Lookman e il suo entourage, ingolositi dalle avances del Psg, chiesero che il nazionale nigeriano non fosse convocato, cosicché ogni mossa, all'approssimarsi della chiusura del mercato estivo, fosse meditata e compiuta con oculatezza. Tutto il contrario, in soldoni, di quanto accaduto nella corrente sessione. Ora, il ritorno a Zingonia di Lookman potrebbe rimandare a una qualche volontà di riavvicinamento, da parte del giocatore. Ma potrebbe pure mutare in minima parte gli scenari. Con una rottura così ampia e fragorosa di mezzo, appaiono ridotti i margini perché tutto torni come prima. In primis, perché, a ben vedere, a nessuno conviene che tutto torni come prima. Lo sa benissimo Lookman, che continua ad avere estimatori e può persino ambire a qualcosa di meglio dell'Inter, specialmente in termini di ingaggio. Vedasi le sirene provenienti da Spagna e Inghilterra, vale a dire mercati tradizionalmente più floridi e "convincenti" di quello italiano. E lo



EROE DI COPPA - Dopo i capricci delle scorse settimane, nei giorni scorsi Lookman è tornato ad allenarsi a Zingonia

sa, naturalmente, l'Atalanta, che di fronte a certe cifre non è mai venuta meno ai propri principi, risaltando per la società-modello che è, in termini di conti in ordine e valorizzazione del proprio parco-atleti. Del resto, nessuno può dirsi bandiera imperitura, in tempi così poco romantici quali quelli che attraversa il calcio, italiano e non. L'impressione, insomma, vuole che

venuti meno i Papu Gomez, gli Ilicic, i Zapata, i Freuler, i Gosens e gli Hateboer, tanto per citare i più mirabili interpreti all'interno dell'era-Gasperini, la piazza atalantina saprà gestire al meglio anche un eventuale addio di Lookman. Decisivo, sì, nella conquista dell'Europa League, ma anche uno dei tanti, in un'epopea lunga ormai 118 anni. Gli anni di una Storia senza

eguali, fatta di apici, ma anche di sacrifici e morigeratezze. E di una Storia che, al netto degli oggettivi standard raggiunti con il Gaspè e la famiglia Percassi al comando, non può prescindere dalle radici, che a Bergamo e dintorni fanno miglior presa, dinanzi a ingredienti come umiltà, prudenza e rispetto.

Nikolas Semperboni



**IDRAULICA
PESENTI ANDREA**

Via Castello di Cavernago, 16
CAVERNAGO (BG)
Cell. 346.4730428

andrea.pesenti1988@gmail.com

**Sostituzione caldaie
Pompe di calore
Lavaggi impianti
riscaldamento e sanitario
Impianti di climatizzazione
Riparazioni idrauliche
Rifacimento bagni**



I campioni delle **SCAFFALATURE INDUSTRIALI**

Strutture in metallo per industrie, officine, magazzini e depositi,
realizzate in Italia con materiali di estrema qualità
e tecnologie di ultima generazione.

Visita il sito e scopri le scaffalature di C&C Arredamenti Metallici!



Visita il sito e
richiedi informazioni

035 4945966
info@cecarredi.com

Via San Cassiano 11
24030 Mapello (BG)



Scamacca vuole un rientro da sogno

IL BOMBER Dopo essere rimasto fermo ai box un'intera stagione, l'attaccante romano punta al rilancio

Amichevoli e test estivi sono stati ufficialmente ultimati. Ora si inizia a fare davvero sul serio. L'Atalanta si appresta a dare il via alla stagione 2025/26 che, per i nerazzurri, scatterà con la sfida casalinga contro il neopromosso Pisa di Alberto Gilardino. Una sfida importante che, di fatto, alza il sipario su un'annata sportiva che si preannuncia ricca di passione: la Dea, infatti, sarà ancora una volta impegnata su tre fronti, ovvero quelli del campionato, dopo il terzo posto nell'ultima edizione della Serie A, della Coppa Italia e della Champions League, la massima vetrina continentale che include ancora una volta la Dea tra le 36 migliori d'Europa. Sarà una stagione all'insegna dei grandi cambiamenti. Uno su tutti è quello che riguarda la panchina: dopo nove anni indimenticabili, Gian Piero Gasperini ha lasciato Bergamo, destinazione Roma, e al suo posto è arrivato Ivan Juric, chiamato a raccogliere la pesante eredità. L'annata 2025/26, però, non sarà soltanto portatrice di volti nuovi, come ad esempio quello di Nikola Krstovic appena ingaggiato dal Lecce. Ci sarà infatti spazio anche per un graditissimo ritorno. Quale? Ovviamente quello di **Gianluca Scamacca**. L'attaccante romano è pronto a rientrare a pieno regime dopo il grave infortunio al ginocchio rimediato un anno fa, nel corso di un'amichevole col Parma, che aveva spento sul nascere quella che sarebbe potuta essere per lui un'altra stagione da assoluto protagonista. L'attaccante classe 1999, a onor del vero, era tornato a riassaporare il campo già ad inizio anno quando Gian Piero Gasperini gli aveva concesso una manciata di minuti contro il Torino lo scorso 1° febbraio. Uno spezzone che, però, si è rivelato sportivamente drammatico perché che nel corso della sfida giocata a Bergamo e pareggiata contro i granata l'attaccante atalantino ha dovuto fare i conti con un altro pe-



LO RIVOGLIAMO COSÌ - Tifosi e compagni sono pronti a riabbracciare Gianluca Scamacca, pronto a tornare a trascinare l'attacco atalantino

sante infortunio, questa volta di natura muscolare, che l'ha costretto a riavvolgere il nastro e ricominciare tutto dal principio. La stagione 2024/25 di Scamacca, dunque, si è chiusa con appena cinque minuti giocati, ovvero quelli intercorsi tra le due serie problematiche fisiche che hanno pregiudicato il suo percorso e privato l'Atalanta di una risorsa preziosissima per il proprio reparto avanzato. Il peggio però sembra ormai passato. Scamacca si è lasciato rigorosamente alle spalle i momenti bui e le difficoltà derivate da uno stop così prolungato e nella fase di

precampionato ha fatto tutti gli step giusti, senza strafare, con l'obiettivo di tornare il più velocemente possibile a pieno regime. Ai blocchi di partenza del campionato 25/26, Juric potrà quindi contare sul grande ritorno dell'ex Sassuolo, chiamato a duellare per un posto in qualità di riferimento offensivo con il nuovo arrivato Krstovic, ma questa è tutta un'altra storia che solamente il campo avrà la facoltà di raccontare. Ciò che conta, oggi, è che l'Atalanta abbia ritrovato uno dei suoi giocatori chiave, nonché degli assoluti protagonisti che due stagioni fa

ha trascinato la Dea fino al trionfo di Dublino in Europa League. Arrivato a Bergamo nell'estate del 2023, Scamacca ha messo a referto 19 gol e 8 assist in 45 partite complessive giocate praticamente in una sola stagione. Numeri che fotografano il peso specifico del numero 9 all'interno del progetto di marca orobica. Questa, infatti, è una verità che nemmeno un (doppio) infortunio così serio ha saputo scalfire: ad anni 26, Gianluca è pronto a riprendersi ciò che la sfortuna gli ha sottratto e per questa ragione oltre alle indubbie doti tecniche e fisiche, que-

st'anno il pacchetto sarà completato anche da una grandissima voglia di riscatto. L'Atalanta e Juric, dal canto loro, ne sono consapevoli: il pieno recupero dell'ex West Ham equivale in sostanza ad un acquisto nuovo di zecca. Uno di quelli che in questa squadra possono fare la differenza. E il dualismo con Krstovic, del resto, non può che rappresentare uno stimolo aggiuntivo per alzare ulteriormente l'asticella e per riproporre al popolo di fede nerazzurra lo Scamacca ammirato fino ad un anno fa.

Michael Di Chiaro

ELETTTRICA TURANI Srl
IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI

- Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici industriali in qualsiasi ambito e settore
- Sviluppo di progetti e interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica e illuminotecnica
 - Impianti elettrici per edifici residenziali
 - Impianti domotici e di building automation
 - Impianti fotovoltaici
 - Impianti trasmissione dati e fonia
 - Impianti citofonici e videocitofonici

DALMINE (Bg) Via Levate, 9
massimo@elettriciturani.com - tel. +39.348.8953560 - +39.035.566494
www.elettriciturani.it

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

TRASPORTARE MERCİ PERICOLOSE NON CI SPAVENTA



Da oggi **ODS Trasporti**
è anche ADR.

ODS Srl Unipersonale

Via Monte Misma, 25 - 24050 – Calcinate (BG)

Tel: 035 840606

www.odstrasporti.it

OLFEZ	ODSTRASPORTI	ZITACSRL
GALVAN	METALJUMBO	ZINCATURADICAMBIANO



GIAMBARINI GROUP
IL FUTURO PER TRADIZIONE

WWW.GIAMBARINIGROUP.IT

ASSISTENZA D'URGENZA in 2/3 ORE LAVORATIVE

www.oline.it



OFFICE LINE
computer
RETI AZIENDALI, SERVER,
SISTEMI DI SICUREZZA DATI, FIREWALL
computer, stampanti, monitor, modem, router...

**OFFICE LINE**

Via San Sosimo, 23 PALAZZAGO (BG)
Via Briantea, 7 AMBIVERE (BG)

LINEA DIRETTA
035 55 30 78

Bernasconi, l'Atalanta nel DNA

LA PROMESSA *L'esterno classe 2003 ha impressionato mister Juric durante la preparazione estiva*



ARRIVA DALL'UNDER 23 - Nato a Crema, di Arcene ma con papà e nonno del quartiere cittadino di San Paolo, Lorenzo Bernasconi è stato acquistato lo scorso anno dalla Cremonese

Tra i nomi interessanti su cui mister Ivan Juric può puntare durante questa stagione c'è sicuramente quello di **Lorenzo Bernasconi**. L'esterno classe 2003 potrebbe essere una sorpresa per l'Atalanta vista l'enorme duttilità che lo contraddistingue e la possibilità di giocare non solo nel suo ruolo naturale, ovvero quello di esterno di sinistra, ma anche come terzino o braccetto di difesa. Lo scorso anno per Lorenzo è stato di transizione con la formazione Under 23 in Serie C, mettendo a referto in 36 presenze 6 assist e 3 reti oltre che nella tenacia data alla squadra per arrivare fino ai playoff. Il quinto di centrocampo italiano ha dalla sua un'ottima progressione in velocità che gli permette di lasciarsi alle spalle la difesa nella fase d'attacco, oltre che intuizione nella creazione di passaggi decisivi per i compagni e che si sposano al meglio con gli schemi di gioco del mister che tendono ad esaltare le corsie laterali in attacco. Bernasconi è dotato poi di una spiccata altezza, utile per vincere i contrasti aerei e per renderlo pericoloso con i colpi di testa sugli sviluppi da corner. Juric ha dimostrato nel ritiro precampionato e nelle numerose amichevoli che crede nel talento del

ragazzo e vuole investire su di lui, vista la forte valorizzazione dell'allenatore nel gioco da sponda a sponda. Proprio a ripagare questa fiducia data c'ha pensato con un gran gol nella trasferta tedesca contro il Lipsia: dopo un calcio d'angolo insidioso riceve palla fuori, e con un dropkick al volo mette alle spalle di Vandervoort la rete della vittoria. Il suo profilo può essere paragonato a quello di un acquisto in casa da parte della Dea, e dando così possibilità lungo la sinistra di poter creare una rotazione con Zappacosta e all'occorrenza Zalewski. Nelle gerarchie ha davanti a sé il numero 77 e compete con il neo-acquisto polacco, ma sfruttando il talento e i colpi che ha potrebbe presto farsi strada e conquistare anche qualche maglia da titolare nella lunga stagione che attende la Dea. Sicuramente Bernasconi ha voglia e grinta simbolo del DNA atalantino, ovvero spingere fino alla fine e "la maglia sudata sempre". Una cosa è sicura ed è che l'esordio nel campionato dei grandi, ovvero la Serie A, è sempre più vicino e chissà che non arrivi proprio oggi nella partita contro la formazione neopromossa del Pisa.

Marco Novali



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Marketing on e off line per il tuo business

Strategie di Marketing e Comunicazione
www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?
CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÉ - BERGAMO - MILANO

G.A. Solutions *dal 2008*
Consulenza Sistemi di Gestione ISO 9001, 14001, 45001

**CONSULENZE QUALITÀ
PER SISTEMI AMBIENTE
DI GESTIONE SICUREZZA**

T. +39 347 5126184

info@gasolutions.it

www.gasolutions.it



COMFORTOne
LA VMC CON CLIMATIZZAZIONE

La Ventilazione Meccanica Controllata con climatizzazione integrata



Ti presentiamo **COMFORT ONE**, il sistema avanzato di ventilazione meccanica che integra climatizzazione e controllo ambientale per garantire qualità dell'aria e risparmio energetico nei tuoi progetti edili e impiantistici. Grazie alla distribuzione intelligente dell'aria, **COMFORT ONE** mantiene ogni ambiente alla giusta temperatura e umidità, assicurando comfort e benessere costanti.

Il sistema include sonde ambiente per il monitoraggio delle singole stanze, un pannello di controllo intelligente e un software avanzato per la gestione dei parametri in tempo reale e l'ottimizzazione della distribuzione dell'aria. Inoltre, la nostra app permette di programmare la regolazione dei setpoint su fasce orarie e giorni della settimana, ottimizzando consumi ed efficienza in base alle esigenze dell'utenza.



CONTATTACI

VMC Italia S.r.l.
Via delle Gère, 17
24040 Pognano (BG)

Tel. +39 035 4820689
info@vmcitalia.it
www.vmcitalia.it





STUDIO TECNICO
PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA

CONSULENZA TERMOTECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI TERMICI
PRATICHE PREVENZIONE INCENDI

P.I. LECCHI DARIO
VIA S. CHIERICO, 6
24060 - BOLGARE (BG)

349.84.80.599
DARIO.LECCHI@GMAIL.COM
WWW.PROGETTISTATERMOTECNICO.IT

Con Juric un'Atalanta più guardinga

L'ANALISI Allievo di Gasperini sì, ma con giudizio. L'analisi delle statistiche del mister croato

Un buon gruppo di osservatori di tattiche calcistiche sostiene che **Ivan Juric**, rispetto al suo maestro Gasperini, abbia convincimenti più conservativi. Vale a dire prendere meno gol, piuttosto che segnare di più. Secondo queste interpretazioni il popolo atalantino non vedrà più i cento gol a stagione messi a segno dai giocatori nerazzurri.

Sarà così? Per confermare o sfatare tale diceria abbiamo analizzato i dati delle sue squadre da quando è primo allenatore, dopo le esperienze alla primavera del Genoa e come secondo del Gasp (Inter e Palermo).

Juric comincia a Mantova, stagione 2014-15. La squadra virgiliana milita in Serie C, allora Lega Pro, con una situazione societaria piuttosto turbolenta, infatti inizierà il campionato con tre punti di penalizzazione per ritardi nella fidejussione e nei pagamenti nella stagione precedente. Comunque il Mantova termina il campionato la dodicesimo a quota 46. Sono 37 i gol realizzati e 34 quelli subiti, dodicesimo attacco del girone A e quarta miglior difesa, mentre il Novara, primo in classifica, ne ha segnati 58 e subiti 30. Il capocannoniere della squadra è il ghanese Ahmed Said con 5 reti mentre si sono fermati a quattro gol Caridi, Trainotti e Nicolò Zanetti. In formazione c'è Matteo Paro che poi diventerà il secondo di Juric.

Nella stagione successiva (2015-16) passa al Crotone, serie B. E' il campionato di una spettacolare promozione in serie A e della definitiva affermazione del tecnico croato. I rossoblu chiudono al secondo, 82 punti, uno in meno del Cagliari. 61 gol realizzati, 36 subiti, quarto attacco della serie B e seconda miglior difesa. Ante Budimir il capocannoniere 16 gol seguito a 11 da Federico Ricci. Gli altri attaccanti a disposizione: Pietro De Giorgio, Juan Delgado, Marco Firenze, Raffaele Palladino, Adrian Stoian, Huseppe Torromino e Mamadou Tounkara. Nel 2016-17 torna al Genoa, stavolta come primo allenato-

re. I rossoblu si salvano classificandosi al sedicesimo posto, quattro in più dell'Empoli terzultimo, retrocesso insieme a Palermo e Pescara. 38 gol fatti, 64 subiti. La Juve ne ha fatti 77 e l'Atalanta 62. Sedicesimo attacco, e sedicesima peggior difesa. Il bomber è Simeone con 12 gol, poi con 4 reti Ntcham, pescato dalla Primavera, Pandev e Luca Rigoni, c'erano anche Pinilla e Palladino. Quindi due campionati tribolati: nel 2017-18 viene esonerato alla dodicesima giornata, solo sei punti, e sostituito da Ballardini, nel 2018-19 prende il posto di Ballardini alla nona giornata viene esonerato alla quattordicesima, tre punti in sei partite, sostituito da Prandelli. Poi il passaggio al Verona nel 2019-20. Nono posto, insieme alla Fiorentina, con 49 punti, 47 gol realizzati e 51 subiti, quattordicesimo attacco (il Lecce retrocesso ha realizzato 52 gol) e undicesima difesa. La Juve ha segnato 76 reti, l'Atalanta 98. Il capocannoniere dei gialloblu è Di Carmine con 8 gol, segue Pessina a 7 e Faraoni a 5. Gli altri attaccanti in rosa: Di Gaudio, Pazzini, Saicedo, Stepinski, A. Traorè, Tutino e Tupta. Il campionato successivo vede il Verona al decimo posto con 45 punti. 46 gol fatti, 48 subiti. Sedicesimo attacco, e sesta miglior difesa. Inter 89 gol, Atalanta 90. Il miglior marcatore è Barak con 7 gol, seguito da Dimarco e Zaccagni a quota 5. Gli altri attaccanti erano Lasagna, Colley, Di Carmine, Faili, Kalinic e Saicedo.

Nel 2021-22 eccolo sulla panchina del Torino. Decimo posto, 50 punti, 46 gol all'attivo e 41 al passivo. Attacco numero 13 e quinta miglior difesa. Belotti 8 gol, Brekalo 7, gli attaccanti Pjaca, Sanabria, Verdi, Warning e Zaza. Il Milan ha segnato 69 gol, l'Atalanta 65. Sempre decimo posto nel 2022-23 con 53 punti, 42 gol segnati, 41 subiti. L'attacco è al quattordicesimo posto, la difesa è la quinta migliore. Il bomber è Sanabria con 12 gol, seguono Vlasic a 5 e Miranchuk, Karamoh e Verdi a 4. Il Napoli ha se-



EREDITA' IMPORTANTE - Per Ivan Juric, che all'Atalanta raccoglie il testimone dal suo maestro Gasperini

gnato 77 gol, l'Atalanta 66. Ultima stagione in granata nel 2023-24. Nono posto insieme al Napoli a 53 punti. 36

gol fatti e altrettanti subiti, terzultimo attacco del campionato ma quarta miglior difesa. Zapata è il bomber con 12

reti, più uno con l'Atalanta, Sanabria 5 gol. Inter 89 gol, Atalanta 72.

Giacomo Mayer

MA.VI. COSTRUZIONI
S.R.L.

Tel. 340.4217801

mavicostruzioniisrl19@gmail.com

#PROBLEM SOLVING



spedizioni internazionali

Un Pisa con l'entusiasmo a mille

LA NEOPROMOSSA *I toscani si sono rinforzati con l'acquisto di Scuffet, Aebischer e Nzola*

Sarà il **Pisa** il primo avversario dell'Atalanta in campionato domenica 24 agosto alle 20.45. I toscani hanno ottenuto una storica promozione in Serie A dopo una maestosa cavalcata in B che li ha portati al secondo posto dietro al Sassuolo capolista. Il condottiero dell'impresa è stato Filippo Inzaghi, che tuttavia ha lasciato la panchina al termine della stagione accettando la proposta del Palermo. Alberto Gilardino è il successore, reduce da una buona esperienza alla guida del Genoa, nonostante l'esonero a torneo in corso. I nerazzurri hanno staccato il pass per la massima serie italiana grazie ai 76 punti conquistati nella regular season, con un margine di ben 10 lunghezze sullo Spezia (terzo classificato) e un attacco piuttosto prolifico (64 reti realizzate) unito ad una difesa solida (36 reti subite). Da Bergamo si volta pagina e ci si tuffa in un'avventura nuova di zecca, con la consapevolezza di doversi guadagnare con fatica l'obiettivo della salvezza. Per i pisani subito un test di fuoco in uno stadio curioso di vedere da vicino la Dea versione 2025-2026, rimasta orfana del suo "mago" Gian Piero Gasperini. Il mercato in casa Pisa ha portato alcuni volti nuovi chiamati ad innalzare la qualità media del gruppo. Sono approdati in primis il centrocampista Isak Vural, pagato 4,5 milioni, e il difensore centrale Mateus Lu-suardi, per cui sono stati versati 500mila euro. Si è unito ai nerazzurri anche Juan Cuadrado, arrivato a titolo gratuito dopo la fine del suo contratto proprio con l'Atalanta. Gli innesti nella rosa riguardano però anche la porta: dal Cagliari è



4 Giugno 2025: il Pisa ottiene una storica promozione in Serie A

Foto Facebook Pisa S.C.

giunto Simone Scuffet, dietro pagamento di 900mila euro. Inoltre, ecco altri due elementi entrambi in prestito: dall'Inter il centrocampista Ebenezer Akinsanmiro, mentre Michel Aebischer è arrivato dal Bologna. In attacco il colpaccio è rappresentato da M'Bala Nzola, ex Spezia in prestito dalla Fiorentina. In terra orobica, il tecnico biellese dovrebbe proporre un 3-4-2-1 con la certezza Sempere tra i pali, eroe nell'ultima gara di Coppa Italia a Cesena in occasione dei calci di rigore. Davanti a lui il terzetto difensivo Calabresi-Caracciolo-Canestrelli sembra il principale indiziato per partire titolare. Qualche dubbio sulla fascia destra di centrocampio dove si giocano una maglia Touré e Leris, con il primo in netto vantaggio. Sulla corsia opposta Angori, protagonista in positivo la scorsa annata in cadetteria. A dettare i tempi in mezzo c'è Aebischer con Marin al suo fianco. I due trequartisti Tramoni e Moreo sono chiamati ad accendere la luce della fantasia dietro la punta centrale: Lind se la doveva giocare alla pari con Nzola ma è stato fermato da un attacco influenzale. Tempi lunghi di recupero per Vural (infiammazione al tendine rotuleo) ed Esteves (ancora lavoro personalizzato dopo la rottura del tendine rotuleo nell'agosto di un anno fa), mentre per Lusuardi circa un mese di stop per una lesione al bicipite femorale. Meister e Denoon, che hanno saltato la coppa, sono vicini al rientro in gruppo. A Bergamo, per fare punti, servirà una grande impresa. Questa la sola certezza di un'estate caldissima.

Norman Setti

Gilardino, bomber-allenatore sotto la Torre

IL MISTER AVVERSARIO *Dopo l'esperienza al Genoa, il campione del mondo vuole confermarsi in Serie A*

Nel giorno in cui chiuse il sipario sulla sua straordinaria carriera da calciatore, **Alberto Gilardino** scelse un nuovo palcoscenico: la panchina. Il trentaseienne campione del mondo cessò ufficialmente di giocare il 20 settembre 2018, dopo l'esperienza non particolarmente esaltante con lo Spezia in Serie B, e quasi subito intraprese la strada per diventare allenatore, conseguendo sin da subito il patentino, il cui accesso per i giocatori campioni del mondo è immediato.

La prima tappa è a Rezzato, in Serie D: dove dopo qualche settimana da vice allenatore e direttore tecnico, nel febbraio 2019 prende in mano direttamente la squadra. Nonostante il ritardo in classifica, riesce a conquistare un dignitoso quarto posto e l'accesso ai playoff, sconfitto però solo in semifinale dalla Pro Sesto, successivamente promossa. Nell'estate 2019 arriva l'occasione per il salto tra i professionisti: Gilardino diventa tecnico della Pro Vercelli, in Serie C. Una stagione complicata: la squadra chiude al quattordicesimo posto, peccando di continuità, e il ciclo si conclude nell'estate 2020 dopo una sola annata. L'ex bomber di Milan e Parma approda subito al Siena, che stava ripartendo dalla Serie D dopo il fallimento: nominato l'8 settembre 2020, viene però esonerato e lascia l'incarico il 12 gennaio 2021, nonostante la squadra navigasse nelle zone alte della classifica. Richiamato un mese dopo, chiude la stagione al quinto posto centrando i playoff; nel successivo campionato in Serie C, tuttavia, la società decide di esonerarlo di nuovo a fronte di un-

dici partite disputate, con quattro vittorie, cinque pareggi e solamente due sconfitte. Una discontinuità che, paradossalmente, lo rafforza: Gilardino coglie la chiamata del Genoa, per allenare la Primavera a partire dal luglio 2022. Il tecnico piemontese dimostra subito di avere l'intuito giusto: 11 vittorie e 2 pareggi tra campionato e Coppa Italia di categoria, numeri che convincono la dirigenza a promuoverlo a capo della prima squadra dopo l'esonero di Blesin a dicembre 2022. E da lì inizia la sua vera consacrazione: il Genoa, terzo in Serie B quando Gilardino arriva, con lui risale fino al secondo posto grazie a una rimonta poderosa. Con 48 punti in 21 partite (una media di 2,28 a partita), il Grifone conquista la promozione diretta in Serie A con due giornate d'anticipo, stabilendo un nuovo record rossoblu.

L'esordio nella massima serie fu positivo: prima vittoria contro la Lazio a Roma alla seconda giornata di campionato grazie al gol di Retegui, e fine del campionato stabilmente lontano dalla zona retrocessione, col record per una neopromossa: 49 punti e undicesimo posto, superando il precedente primato di Gasperini. Il Genoa decide di prolungargli il contratto fino al 2026. L'autunno del 2024 porta una battuta d'arresto decisiva: con il Genoa in quart'ultima posizione dopo un avvio deludente (10 punti in 12 partite), il club (in procinto di cambiare proprietà) decide di sollevarlo dall'incarico; sostituito da Patrick Vieira. La stoffa del mister non si ferma: a giugno 2025 Gilardino viene nominato allenatore del Pisa, fresco di promozione in Serie A. Firman-

do un contratto biennale, con opzione per il terzo anno, con la sfida di salvare i nerazzurri nella massima categoria e provare a consolidarsi, con la Serie A che manca all'Arena Garibaldi dalla stagione 1990 - 1991.

La sua esperienza lo mette in luce come l'esempio perfetto di una gavetta compiuta con pazienza e rispetto delle regole. Passando dalle categorie dilettantistiche a quelle professionistiche, fino alla Serie A, Gilardino ha percorso un sentiero fatto di ostacoli, scelte coraggiose e umiltà. Come lui stesso ha ammesso, la gavetta è stata preziosa: nella Primavera ha conseguito il patentino UEFA Pro, ed è stato pronto a mettere alla prova le sue idee, ispirate dagli allenatori avuti in carriera come Prandelli, Lippi e Gasperini. La difesa "impenetrabile" del Genoa con 20 clean sheet, la solidità dello spogliatoio e il successo tattico del 3-5-2 ne sono testimonianza.

Sui social è stato sinteticamente riassunto il fenomeno: «Vedere Gilardino diventare rapidamente un promettente allenatore appare sorprendentemente strano, è acuto anche sul piano tattico». Gilardino ha attraversato step mentali e professionali degni di nota: da Rezzato, Pro Vercelli, Siena (con due mandati), alla Primavera del Genoa, passando per la promozione, la salvezza e la Serie A. Il saggio approccio, fatto di studio e umiltà, ha trasformato il bomber in allenatore. La sfida prosegue ora a Pisa, con motivazioni rinnovate e la sfida difficilissima di provare a confermarsi nella massima serie.

Daniele Mayer



NUOVA ESPERIENZA - Alberto Gilardino vuole salvare il suo Pisa (Foto Facebook Pisa S.C.)

PRINTI

Adesivi personalizzati? Li stampiamo noi!

Scegli tra i nostri adesivi personalizzabili e adesivi già pronti, come gli adesivi dedicati ai tifosi nerazzurri e non solo!

OGNI SETTIMANA NUOVI ADESIVI PRONTI NELLA NOSTRA COLLEZIONE

Cosa aspetti, **scegli, ordina e ricevi i tuoi adesivi con un clic!**

printi.biz

Lo sconto è valido fino al **31 DICEMBRE 2025**

s c o n t o

10 €

codice: **DEA10!**

Importo minimo ordine 20 euro

Cuadrado ricomincia dal Pisa

L'EX DI TURNO Dopo una stagione altalenante alla Dea, il colombiano è approdato in Toscana

È come se non se ne fosse mai andato. **Juan Cuadrado** inizia a Bergamo la sua avventura con il Pisa. Proprio nello stadio che il colombiano ha considerato casa nell'ultima stagione. Quando lo scorso agosto il suo arrivo era ormai fatto, a Zingonia aleggiavano più punti interrogativi che certezze. Gasperini aveva individuato nel colombiano il profilo ideale per dare respiro ai titolari sulle fasce, fondamentali nel gioco dell'attuale tecnico della Roma, senza privarsi della qualità. La classe dell'ex Inter e Juve non è mai stata messa in discussione, ma l'infortunio al tendine d'Achille, che l'ha costretto a saltare l'intera cavalcata della seconda stella interista, ha gettato enormi dubbi sulla sua tenuta atletica. I guai fisici non hanno lasciato in pace il colombiano nemmeno a Bergamo. Un problema al bicipite femorale ha compromesso in parte la sua annata, fermandolo per una decina di partite. Il Gasp lo ha utilizzato soprattutto come jolly da pescare a partita in corso. Soltanto sei volte è comparso nell'undici iniziale (la prima in Como-Atalanta del 25 gennaio), senza mai arrivare al 90'. Il massimo minutaggio che ha avuto in un match è arrivato nella vittoriosa trasferta di San Siro contro il Milan, un'ora di gioco. E cosa ha dato in più l'esterno destro alla causa atalantina? Due assist, entrambi messi in fila nel giro di una settimana e lontano da Bergamo. Un lancio telecomandato sulla testa dell'amato/odiato Lookman per chiudere sul 3-1 la sfida con il Parma; il corner che pesca in area piccola Zaniolo per il raddoppio sulla Roma all'Olimpico. Troppo poco perché la Dea pensasse di confermarlo per un altro campionato.

Ecco allora che bussa alla porta di Cuadrado il neopromosso Pisa. La terza squadra nerazzurra (che inversione di tendenza dopo una vita in bianconero) che punta forte su uno degli stranieri più vincenti del nostro calcio. E l'esordio con i toscani è stato più che positivo. Nella vittoriosa partita di Coppa Italia contro il Cesena (0-0 ai regolamentari, 2-1 ai rigori) Cuadrado ha giocato poco più di 25 minuti, tanto basta per mettersi in mostra. Ha creato l'unica palla gol dei toscani, mandando Nzola a colpire di testa davanti al portiere, poi ha trasformato il primo rigore della serie dal dischetto. Anche l'allenatore Gilardino è rimasto soddisfatto: «Cuadrado, insieme a Nzola, ha fatto la differenza. Ha portato qualità, protezione della palla e spunti creativi». Stasera arriva la serata che i tifosi del Pisa attendevano da 34 anni, la prima giornata in un campionato di Serie A. Difficilmente Cuadrado sarà tra i 22 titolari in campo, ma potrebbe essere l'arma in più che scombina le carte a gara in corso. D'altronde Cuadrado ha tante motivazioni per fare saltare il banco: regalare un'immensa gioia ai cittadini della torre pendente, ma anche per sfatare un curioso tabù. Nonostante il colombiano giochi Serie A da 16 stagioni, non ha mai siglato una rete nello stadio di Bergamo. Nemmeno con la nazionale, quando nel 2018 con la sua Colombia disputò all'allora Atleti Azzurri d'Italia un'amichevole contro l'Egitto, terminata senza reti. In generale, Cuadrado ha fatto male solo una volta all'Atalanta, quando militava nella Fiorentina. Erano gli ottavi di Coppa Italia 2014/15. Il match finì 3-1 per i viola, con il sudamericano infallibile dal dischetto per il gol del momentaneo raddoppio. Da quel pomeriggio di rigido inverno nessun'altra marcatura da registrare contro la Dea. Stasera arriva un'altra possibilità per tagliare i fili della tradizione. Agli atalantini di Juric l'ardua prova di tenere ancora a digiuno le porte dello stadio di Bergamo dai colpi di Juan.

Fabio Trapattoni

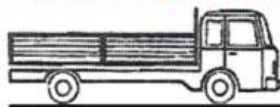


DA NERAZZURRO... A NERAZZURRO - L'anno scorso è andata così così, ora Cuadrado punta al riscatto con il Pisa - Foto Facebook Pisa S.C.

CARROZZERIA INDUSTRIALE F.LLI PANSA

- CASSONI FISSI E RIBALTABILI
- CENTINATURE REGOLABILI
- RIVERNICIATURA CABINE
- SPONDE IN ALLUMINIO MANUALI E IDRAULICHE

CARROZZERIA INDUSTRIALE



F.LLI PANSA



VIA MARCO POLO, 12 - GRASSOBBIO (BG) - TEL. 035 525570

Tutti dietro al Napoli di Conte

SERIE A AL VIA *Si rinnova il duello con l'Inter. La Juve cerca il rilancio, ma occhio al Milan*

La nuova stagione di Serie A prende il via con il **Napoli** che, forte del titolo vinto lo scorso anno, si presenta come favorito numero uno per la conquista del tricolore. Sotto la guida di **Antonio Conte**, i partenopei hanno rafforzato la squadra: sono arrivati il difensore **Sam Beukema** e i campioni **Kevin De Bruyne** e **Noa Lang**, oltre all'estremo difensore **Vanja Milinkovic-Savic**. Conte adesso chiede equilibrio e pazienza: la pressione sarà alta, ma l'organico è all'altezza della sfida.

Alle spalle del Napoli c'è un gruppo di inseguatrici agguerrite e in piena fase di rinnovamento. L'**Inter**, reduce da una finale di Champions, ha confermato l'ossatura vincente e punta a riprendersi lo scudetto. Il **Milan** ha richiamato **Massimiliano Allegri** per dare stabilità e struttura a una squadra giovane che ha alternato buoni e deludenti momenti. La **Juventus** cerca rilancio dopo una stagione complicata: l'organico resta competitivo, anche se serve maggiore solidità. La **Roma**, invece, ha scelto **Gian Piero Gasperini** come nuovo allenatore: il tecnico ex-Atalanta, fresco di fine ciclo in Bergamo, porta con sé un calcio intenso e verticale e ha firmato fino al 2028.

Al centro del ciclone è l'**Atalanta**. Terminata la storica era targata Gasperini, culminata con il successo in Europa League nel 2024, il club bergamasco ha deciso di affidare la panchina a **Ivan Juric**. Il croato, che ha appena lasciato il Southampton e ha legami professionali profondi con il suo predecessore, ha siglato un contratto biennale e si appresta a guidare la Dea sul palcoscenico della Champions League, conquistata grazie al terzo posto finale in Serie A. Nel panorama della media classifica, non vanno sottovalutate **Lazio** e **Fiorentina**. I biancocelesti di **Sarri**, reduci dal secondo posto, mantengono solidità tattica e ambizione europea. I viola di **Pioli**, galvanizzati dall'esperienza internazionale, puntano al definitivo salto verso la zona Champions. E come sempre, le neopromosse porteranno freschezza e imprevisti, capaci di complicare la vita anche ai più attrezzati.

In sintesi: il Napoli guida la carica, l'Inter non molla, Milan e Juventus cercano la risalita, la Roma cambia pelle, Lazio e Fiorentina restano in agguato. L'Atalanta inaugura l'era Juric, con l'obiettivo di restare protagonista nonostante l'addio a Gasperini. Il campionato 2025-26 si avvia sotto il segno dell'equilibrio, delle ambizioni e del potenziale spettacolo.



Jacopo Masper ALLA RICERCA DEL BIS - Il Napoli di Antonio Conte (foto sopra) parte in pole position

Per Chivu arriva subito l'esame Baroni

LA PRIMA GIORNATA *Il turno si completerà domani con Udinese-Verona e Inter-Torino. Oggi la Juve*

OGGI

20:45 JUVENTUS - PARMA (DAZN)

Dopo il quarto posto dello scorso anno, agguantato in extremis da Igor Tudor, allora subentrante a T. Motta e oggi architrave del progetto di rilancio di questa nuova annata, la Juve ricomincia dall'Allianz Stadium, di fronte ai propri tifosi.

L'esordio stagionale vedrà opposto il nuovo e tutto da scoprire Parma di un tecnico esordiente come Carlos Cuesta, sino alla stagione passata vice allenatore di Arteta all'Arsenal. I crociati in questa sessione di mercato hanno fatto cassa con diverse cessioni illustri: primo su tutti l'ambito Leoni, passando poi per Bonny, Sohm e Man, tutti elementi che sono risultati a dir poco determinanti per il conseguimento dell'ultima salvezza. Ad oggi, in entrata non sono stati fatti grandi colpi, forse ad unica eccezione di Pellegrino, attaccante argentino che resta comunque una scommessa e queste prime partite serviranno anche a capire se la squadra è completa e può essere competitiva o se, in caso contrario, ci sarà da rituffarsi sul mercato per puntellare la rosa.

La Juve invece ripartirà dalle certezze, Gatti e Bremer in difesa, Locatelli e Thuram in mezzo al campo, Yildiz e il grande colpo Jonathan David in attacco, con Dusan Vlahovic in panchina.

JUVENTUS: Di Gregorio, Kalulu, Bremer, Gatti, J. Mario, Locatelli, Thuram, Cambiaso, Conceicao, Yildiz, David. All. Tudor.

PARMA: Suzuki, Delprato, Circati, Valenti, Lovik, Bernabé, Keita, Ordonez, Valeri, Almqvist, Pellegrino. All. Cuesta.

DOMANI

18:30 UDINESE - H. VERONA (DAZN)

Nel primo posticipo del lunedì, a darsi battaglia per i primi punti della stagione saranno Udinese ed Hellas, due formazioni che in questo calciomercato hanno cambiato molto. I friulani hanno salutato Lucca e Thauvin, il tandem titolare dello scorso anno, così come Ebosse e Bijol, cardini del reparto difensivo, a cui però si è andato ad aggiungere Goglichidze, autore di un'ottima annata ad Empoli. Anche gli scaligeri si affacciano al 2025/26 privi di almeno un gio-

catore importante per reparto: Coppola al Brighton, Ghilardi alla Roma, Tchatchoua al Wolverhampton, Duda (andato in Arabia), Dawidowicz, Lazovic e Faraoni (svincolati) a cui si aggiunge la fine del prestito di Tengstedt, ora nuovo rinforzo del Feyenoord. Senza contare la rottura del crociato per Suslov e l'infortunio muscolare che terrà Valentini lontano dai campi per un paio di mesi. In entrata invece, tra i nuovi volti troviamo Unai Nunez, in arrivo dal Celta Vigo, lo stesso Ebosse, che sarà grande ex di giornata, Nelsson, Belghali, Yellu e Giovane.

UDINESE: Sava, Goglichidze, Solet, Kristensen, Ehizibue, Atta, Karlstrom, Lovric, Zemura, Bravo, Davis. All. Runjaic.

H. VERONA: Montipò, Unai Nunez, Ebosse, Frese, Fallou, Serdar, Bernede, Niasse, Bradaric, Giovane, Mosquera. All. Zanetti.

20:45 INTER - TORINO (DAZN/SKY)

Tabula rasa. Questo sarà inevitabilmente il mantra in quel di Appiano Gentile. Subentrare ad Inzaghi, a maggior ragione dopo le cocenti delusioni dello scorso maggio; prima l'ultima giornata di campionato e poi l'umiliazione in finale di Champions, non sarà affatto facile,

principalmente da un punto di vista mentale. Resettare e infondere linfa nuova sarà dunque il principale compito di mister Chivu che, d'altro canto, può comunque far affidamento su un gruppo di lavoro ben assortito, che sa come muoversi in campo e ha dettami tattici già ben definiti. Nell'altra metà di campo figurerà il rinnovato Toro di Vanoli. M. Savic e Ricci hanno salutato Torino per tentare il salto di categoria, rispettivamente in direzione Napoli e Milano, sponda rossonera. Per sostituirli il DS Vagnati ha individuato e poi chiuso per Israel, dallo Sporting Lisbona e Anjorin, ex Empoli. Nuovo acquisto, se vogliamo, è anche capitano Duvan Zapata, che dopo una lunga degenza dovuta a lesioni di crociato e menisco, rimediate ad inizio dello scorso campionato, torna arruolabile e farà il possibile per tornare il prima possibile in condizione così da contendere il posto a Che Adams e al neo acquisto Cholo Simeone.

INTER: Sommer, Pavard, Acerbi, Bastoni, Dumfries, Barella, Susic, Mkhitarian, Dimarco, L. Martinez, Thuram. All. Chivu.

TORINO: Israel, Lazaro, Coco, Maripan, Biraghi, Casadei, Anjorin, Gineitis, Vlasic, Aboukhalil, Adams. All. Vanoli.

Leonardo Bosco

ABBIATI FABIO

Via C. Colombo, 14 - Verdellino (BG)
Tel. 035 883709 - info@materialiediliverdellino.com

VENDITA MATERIALI EDILI - NOLEGGIO ATTREZZATURE - PITTURE E VERNICI
FERRAMENTA - ARREDO GIARDINO E RECINZIONI
SICUREZZA E ABBIGLIAMENTO - SERVIZI AD IMPRESE E PRIVATI

Atalanta e Pisa, nerazzurro nel cuore

LE TIFOSERIE Stasera la sfida sarà anche sugli spalti tra due tifoserie dalla grande appartenenza

Domenica sera Bergamo non sarà solo una città che ospita una partita di Serie A. Sarà un mosaico di emozioni, di bandiere, di voci che si intrecciano, di striscioni che raccontano storie di fedeltà lunghe decenni.

Atalanta-Pisa non è, sulla carta, il classico big match che calamita l'attenzione nazionale, ma chi conosce il calcio vero sa che dietro quei due nomi c'è molto di più: ci sono due tifoserie tra le più passionante d'Italia, capaci di trasformare novanta minuti in un evento che si vive con la pelle d'oca, prima ancora che con gli occhi.

A Bergamo il New Balance Stadium è pronto a ribollire come nelle grandi occasioni. La Curva Nord atalantina è da sempre il cuore pulsante della città: cori che non si fermano mai, tamburi che dettano il ritmo, coreografie che lasciano a bocca aperta. Negli anni, anche quando la Dea navigava nelle acque più torbide della Serie B o lottava per la salvezza, la spinta di quel settore non è mai venuta meno. "Mai sola", recita uno striscione storico. Ed è vero: l'Atalanta non è



ALL'INTERNO DEL CENTRO COMMERCIALE L'ONDA

da Dantas

RISTORANTE BRASILIANO

CAPRIATE SAN GERVASIO
V. Papa Giovanni XXIII 4



www.ristorantebrasilianodadantas.com

☎ 334.7321005

mai stata lasciata sola, nemmeno nei momenti più difficili, come la retrocessione del 2005, quando oltre 10 mila bergamaschi seguirono la squadra in trasferta a Torino.

Dall'altra parte, Pisa porta in dote una tifoseria che, seppur abituata a peregrinare tra categorie diverse, non ha mai perso il proprio spirito battagliero. La Curva Nord "Maurizio Alberti" – intitolata al tifoso scomparso per un arresto cardiaco sugli spalti – è una delle più calde d'Italia. Basterebbe ricordare la cavalcata del 2007, quando il Pisa tornò in Serie B dopo 13 anni: piazza Garibaldi fu invasa da una marea nerazzurra che fece parlare di rinascita sportiva e civile. O le trasferte memorabili, come quella a Genova, quando migliaia di pisani seguirono la squadra nonostante la pioggia torrenziale.

Quella di domenica sarà dunque una sfida anche sugli spalti. I pisani, abituati a viaggiare in massa, sono attesi in buon numero a Bergamo, e non è difficile immaginare la lunga colonna di pullman e auto che dall'Arno risalirà la penisola per sostenere i ragazzi di Gilardino. In Toscana il calcio è sentimento viscerale, e Pisa ne è una delle culle. "Non importa la categoria, noi ci saremo sempre", ripetono i supporter nerazzurri toscani. Una frase che non suona retorica: lo dimostra la fedeltà con cui hanno seguito la squadra persino nei campi polverosi della Serie C (e non solo).

L'accoglienza bergamasca, come spesso accade, sarà calorosa ma decisa. Non mancherà la rivalità accesa, inevitabile quando due tifoserie di tale tradizione si incontrano. Ma c'è anche rispetto, quello che nasce dal riconoscere nell'altro la stessa ostinata passione. Del resto, Bergamo e Pisa condividono una cultura ultras che affonda le radici negli anni Settanta e Ottanta, epoca d'oro delle curve italiane. Chi frequenta ancora oggi le gradinate ricorda trasferte epiche: a Bergamo si parla ancora della vittoria in Coppa delle Coppe del 1988 contro lo Sporting Lisbona, quando la città si tinse di nerazzurro; a Pisa, invece, non si dimenticano le notti europee all'Arena Garibaldi negli anni di Anconetani, quando club come l'Inter Bratislava o il Malmö sbarcavano in una città che, a vederla, sembrava troppo piccola per certi palcoscenici.

La domenica calcistica sarà dunque un caleidoscopio di storie. Nelle strade intorno allo stadio, sin dal mattino, si respirerà aria di partita: le famiglie bergamasche con sciarpa e panino nello zaino, i gruppi di giovani che intonano cori già fuori dai bar, i tamburi che rimbombano a pochi passi dalla Curva Nord. E quando arriveranno i pullman da Pisa, il quadro sarà completo: cori di risposta, bandiere che sventolano, occhi che brillano della stessa fiamma.

Sul terreno di gioco Juric e Gilardino si giocheranno i primi punti importanti per il campionato, ma forse, almeno per un giorno, i veri protagonisti saranno sugli spalti. Atalanta e Pisa si sfideranno a chi canta di più, a chi colora di più, a chi dimostra con più forza che il calcio, in fondo, è soprattutto appartenenza.

E quando l'arbitro fischierà la fine, al di là del risultato, resterà l'immagine di due tifoserie che non mollano mai, che vivono la propria squadra come un'estensione della propria vita. Bergamo e Pisa, due città lontane, ma vicine nella geografia del cuore.

Daniele Mayer



PASSIONE NERAZZURRA - Nelle foto, due scorci delle appassionate curve Nord di Atalanta e Pisa
Foto Facebook Pisa S.C.

L'ultimo incrocio in scena nel 1990

AMARCORD Vittorie di misura dell'Atalanta negli ultimi due match con il Pisa a Bergamo

Le ultime due volte che **Atalanta e Pisa** si sono scontrate in Serie A in quello che allora era solo il "Comunale" (oggi New Balance Arena, ma fino a ieri Gewiss Stadium, ndr), finirono entrambe con la vittoria dei nerazzurri atalantini per 1-0. Riavvolgiamo il nastro e torniamo all'autunno del 1988. Atalanta e Pisa si sfidano a Bergamo l'11 dicembre '88 per la nona giornata del campionato di Serie A (1988-89). I nerazzurri di casa, i bergamaschi atalantini, partono all'arrembaggio per conquistare una vittoria importante per dare continuità ai buoni risultati iniziali e alla propria classifica. Dapprima un tiro di Luigino Pasciullo lambisce la traversa al 13'. Poi Evair viene anticipato sul più bello dalla difesa pisana e non riesce a ribattere in rete su bel cross dello stesso terzino Pasciullo. Finalmente, però, al minuto '37 la partita si sblocca grazie alla bellissima incornata di testa di Daniele Fortunato che, ben imbeccato da Madonna, infila la sfera all'incrocio dei pali dove il portiere del Pisa Grudina nulla può. Nella ripresa, il Pisa ci prova su punizione dal limite da parte dell'ex Incocciati, ma la palla finisce di poco fuori dalla porta difesa da Ferron. Nonostante i tentativi pisani, la difesa nerazzurra è solida e nel corso della gara conserva il vantaggio senza troppi problemi. Atalanta batte Pisa 1-0. L'annata proseguirà al meglio e, a fine stagione, la Dea festeggerà la qualificazione in Uefa con il sesto posto finale in Serie A.

Il Tabellino: Atalanta-Pisa 1-0 (11 dicembre 1988)

Atalanta: Ferron, Contratto, Pasciullo, Fortunato, Vertova, Progna, Stromberg (cap.), Prytz, Evair, Nicolini, Madonna. A disposizione: Piotti, Esposito, Barcella, Bracaloni, Seriola Allenatore: Mondonico Emiliano.



Nella foto sopra, l'Atalanta 1988-89 guidata da mister Mondonico; sotto la mitica figurina di Evair, decisivo nel 1990

MANZI

S.R.L.

TRASPORTI ECCEZIONALI

VIA EUROPA, 5 - MAPELLO (BG) - Tel. 035 908589

Pisa: Grudina, Cavallo, Lucarelli, Faccenda, Tonini, Boccafresca, Piovanelli, Bernazzani, Incocciati, Been, Gazzaneo. A disposizione: Nista, Dianda, Severeys, Brandani, Dolcetti. Allenatore: Bolchi Bruno.

Arbitro: Werter Cornieti di Forlì.
Marcatori: 37'pt Fortunato (Atalanta).

Nell'ultimo match andato in scena in Serie A ormai 35 anni fa, nel 1990, l'Atalanta sconfigge il Pisa, ancora con il risultato di 1-0. Rivediamo il film della partita. È domenica 25 novembre 1990 e a Bergamo piove. Va in scena al Comunale di Bergamo la decima giornata del Campionato di Serie A 1990-91 tra le squadre nerazzurre di Atalanta e Pisa. I nerazzurri di casa spingono subito forte nel primo tempo e provano ad incanalare il match a proprio favore grazie al dinamismo di Bonacina, Bordin e soprattutto al suo bomber brasiliano, Paulino Aparecido Evair. Proprio da una combinazione tra Evair e Bonacina nasce il primo tentativo di far male alla difesa pisana, ma il pallone calciato dal mediano bergamasco fa solo la barba al palo. Al 38' ecco però che la partita si sblocca a favore della Dea. Cross perfetto dalla destra dell'accentratore Bordin su cui si avventa Evair che viene ostacolato da un difensore del Pisa. L'arbitro è vicino all'azione e decide di fischiarne il fallo e il conseguente calcio di rigore in favore dei nerazzurri di casa: dagli undici metri, il bomber brasiliano Paulino Evair è implacabile e la palla finisce in rete per il vantaggio atalantino. Nella ripresa, il Pisa spinge e cerca il gol con un paio di azioni in ripartenza, ma la Dea protegge bene il risultato e porta a casa una vittoria che è preziosissima per il morale ma, soprattutto, per la propria classifica. Dea decima in campionato a novembre, risultato con chiuderà anche la stagione '90-91.

Il Tabellino: Atalanta-Pisa 1-0 (25 Novembre 1990)

Atalanta: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Progna, Stromberg, Bordin, Evair, Nicolini, Perrone. A disposizione: Pinato, Monti, Porrini, De Patre, Maniero. Allenatore: Pierluigi Frosio

Pisa: Simoni, Cristallini, Lucarelli, Argentesi, Calori, Boccafresca, Neri, Larsen, Simeone, Dolcetti, Piovanelli. A disposizione: Lazzarini, Chamot, Pullo, Fiorentini, Padovano. Allenatore: Mircea Lucescu

Arbitro: Trentalange di Torino.
Reti: 38'pt rig. Evair (Atalanta)

Filippo Grossi



Piovanelli, idolo di Atalanta e Pisa

DOPPIO EX Dopo l'esordio in A con la Dea, il bomber trascinò i toscano alla promozione in A

Lamberto Piovanelli, "Piova-Gol", è un simbolo assoluto nella storia del Pisa, neopromossa nerazzurra. Gol decisivo per la promozione in A dei toscani contro la Cremonese nel giugno dell'87 e autore di ben 18 reti in B nell'annata '89-90. Non solo. Con la maglia dei toscani nerazzurri, Piovanelli arriva fino alla Nazionale convocato da Azeglio Vicini il 22 dicembre 1990 per l'incontro valido per le qualificazioni a Euro'92 a Limassol contro Cipro.

L'esordio in A con la Dea

La carriera di Piovanelli, a livello di massima serie, parte però dalla città di un'altra nerazzurra, da Bergamo, e dalla Dea, da sempre la "Regina delle provinciali". «La svolta nella mia carriera arriva nel 1985 quando l'Atalanta decide di acquistarmi dal Castelfiorentino - ricorda così in un'intervista a Goal.com l'ex bomber Piovanelli, oggi 61enne e imprenditore in diverse attività commerciali-. Il grande salto in Serie A arriva grazie ad Antonio Bongiorno osservatore toscano che, in una partita sotto la neve a Santa Croce, vide in me un futuro da calciatore professionista, e dopo poco, mi portò a provare a Bergamo con colui che reputo un pò il mio babbo calcistico: Nedo Sonetti».

Lamberto Piovanelli debutta, infatti, con l'Atalanta nel girone estivo di Coppa Italia, giocando settanta minuti nella trasferta nerazzurra a Monopoli (0-2 per la Dea) il 21 agosto 1985 e trovando spazio anche nelle due gare successive contro Lazio (2-2) e Catania (1-1). Poi, però, Sonetti ci lavora, e passano diversi mesi prima che la punta fiorentina possa fare il suo esordio in Serie A, che arriva solo il 23 febbraio 1986, nella vittoria per 2-1 in casa sulla Sampdoria. «Ho avuto la fortuna di conoscere mister Sonetti. Trovare una persona come lui mi è servito tanto - afferma in quell'intervista Piovanelli -. Anche quando non giocavo, Sonetti stava lì sempre a consigliarmi, in ambito calcistico e nei comportamenti. Anche guardare tante partite dalla panchina con il Sor Nedo a fianco mi è servito. A lui devo, infatti, moltissimo della mia carriera professionistica».

Il passaggio al Pisa

Racconta Piovanelli: «L'anno dopo, però, dovetti fare il servizio militare e l'Atalanta aveva necessità di un libero. C'era Prognà a Pisa che era un gran bel giocatore. Anconetani per cederlo a Bergamo volle me, oltre naturalmente ad un congruaggio in denaro, e nell'ottobre 1987 lasciai Bergamo per venire a Pisa, sulle sponde dell'Arno. Io fiorentino a giocare nel Pisa. Una delle stranezze della mia carriera». Cinque stagioni da assoluto protagonista sulle rive dell'Arno, ma il ricordo più bello di



UNA CARRIERA SEMPRE ALL'ATTACCO - Quella di Lamberto Piovanelli (sopra, con la maglia del Pisa), 97 presenze e 16 reti in Serie A

tutti è soprattutto legato a quel gol alla Cremonese. «Sono arrivato a Pisa e il primo anno, il 1986/87, abbiamo subito conquistato la promozione in Serie A all'ultima giornata. Fui protagonista del goal promozione, il più importante della mia carriera - ricorda. Eravamo secondi dietro la Cremonese, e all'ultima giornata andammo a Cremona, vincemmo 2-1 grazie ad un mio goal, agguantammo il primo posto e andammo in Serie A. È una rete, la mia, che ricordano un

pò tutti e che spesso viene tirata fuori dal cassetto dei ricordi, perché, oltre ad essere stata molto bella, per il Pisa ebbe un'importanza storica. Un goal indimenticabile».

Nazionale, Juve e ancora Dea

Il 1990/91 è l'ultimo in maglia nerazzurra toscana che si chiude per Piovanelli con un bilancio di 8 reti in 16 presenze in campionato e di 3 goal in 4 partite in Coppa Italia. "Piova" a

fine stagione lascia, infatti, il Pisa dopo 48 goal complessivi in 142 presenze, ma i tifosi non lo dimenticheranno mai. Una stagione brillante che gli valse anche la convocazione in Nazionale per il match contro Cipro. "Piova-gol" passa alla Juve, ma complici in numerosi infortuni, nel mercato di riparazione di novembre 1991, i bianconeri decidono di dare in prestito il bomber ancora alla Dea, per un possibile rilancio. L'8 dicembre 1991, contro la Roma, "Piova"

torna al goal quasi un anno dopo l'ultima rete segnata con la maglia del Pisa. Su sponda aerea di Stromberg, l'attaccante toscano in scivolata realizza la rete del definitivo pareggio per la Dea (1-1) in casa dei giallorossi. A fine stagione, a referto 3 reti in 16 partite, ma la Juve decide comunque di cederlo in via definitiva all'Hellas Verona. L'ultima tappa di una carriera giocata sempre all'attacco.

Filippo Grossi



Balossi Costruzioni

QUALITA' E SICUREZZA NELL'EDILIZIA

BALOSSI Costruzioni Srl
24034 Cisano Bergamasco(Bg) Via Bondi 28

TEL./FAX 035.781193

GEOM. BALOSSI MIRCO 349.3882411

www.balossicostruzioni.it
info@balossicostruzioni.it





COMPRESSORI



THIS IS PARKER

Parker

AriBerg S.n.c. di Cucco G. & C. - Via Bergamo, 26 - 24060 S. Paolo d'Argon (BG) - Tel. 035.958506 - Fax 035.4254745
info@ariberg.com - www.ariberg.com

SERVIZIO ASSISTENZA: Cell. 335 8479424 - 425 - 426